

Associazione “Piccoli Passi”

Viale XXV luglio,26 Cesenatico (FC)

Tel.0547/672061

Cod.fisc. 90048900402

e-mail piccolipassi2007@libero.it

CARTA DEI SERVIZI CASA FAMIGLIA “PICCOLI PASSI”

premessa

L’associazione “Piccoli Passi” è nata nel 1999 con il desiderio di diffondere la cultura dell’accoglienza di minori che provenivano da nuclei familiari in difficoltà. L’associazione gestisce l’omonima casa famiglia”, situata a Cesenatico in Via XXV luglio n°26, luogo di accoglienza diurna e residenziale di minori che sono allontanati dalle famiglie d’origine per problematiche socio-relazionali in convenzione con i Servizi Sociali del territorio.

L’associazione promuove e coordina numerosi altri progetti sociali, realizzati in collaborazione con altre associazioni, presenti sul territorio provinciale di Cesena, e con gli enti pubblici di promozione all’affido. A attivato a Cesenatico.

Mission

La casa famiglia costituisce una risposta residenziale alla necessità di inserimento protetto di bambini, proponendo loro un clima familiare, indispensabile per la crescita e la maturazione dei minori stessi, in cui la coppia genitoriale, responsabile della casa famiglia ove vi abita unitamente una figlia di anni 15, offre ai ragazzi uno stabile punto di riferimento, condividendo con loro la vita quotidiana.

Tipo di utenza

La casa famiglia è il luogo migliore per ospitare 3 minori di età compresa tra 3 e 10 anni, di entrambi i sessi che vivono in situazioni di disagio sociale. Si rende disponibile per eventuali accoglienze diurne oltre i tre minorenni residenziali.

I minori accolti permangono:

- a tempo determinato: al massimo uno - due anni, con possibilità di rinnovi (sei/dodici mesi);
- accoglienza diurna per un numero di mesi da concordare con i Servizio di provenienza.

Ammissione e dimissione utenza

L'utenza viene ammessa in casa famiglia dopo che l'equipe interna ne ha valutato la possibile integrazione nel gruppo dei minori presenti in quel momento.

Si prevede, pertanto, per l'ammissione del minore:

- richiesta scritta da parte del servizio sociale proponente di eventuale inserimento;
- incontro con assistente sociale del servizio e responsabile della casa famiglia per presentazione della storia e del progetto del minore;
- valutazione da parte dell'equipe sulla possibilità d'inserimento;
- se la valutazione è positiva si avviano le prassi, insieme ai servizi, per l'inserimento.

La dimissione avviene per via della conclusione del progetto educativo e di vita concordato con i servizi o, per problematiche subentrate nell'integrazione del minore in casa famiglia. Resta inteso che ogni decisione si concorda sempre con il Servizio Sociale di provenienza del minore.

Organigramma

Equipe educativa è composta dai coniugi, all'occorrenza da un educatore professionale.

Le figure educative fisse sono le seguenti:

- figura paterna – diplomato come maestro per comunità infantile all'Iris Versari di Cesena , commerciante di professione. attestato di frequenza al corso per facilitatori gruppi Auto Mutuo Aiuto, attestati a formazioni e aggiornamenti in materia di affido.
- figura materna – Laureata all'università di Urbino in Sociologia con indirizzo Psicologico, attestati di partecipazioni ai vari corsi di aggiornamento e formazione su tematiche relative affido e genitorialità,.

L'equipe si riunisce per:

- valutare l'ammissione e la dimissione di un minore;
- elaborare progetti individuali e verificarli periodicamente;
- analizzare le dinamiche relazionali che si sviluppano all'interno del gruppo (sia dei ragazzi che degli operatori);
- informarsi e aggiornarsi sulle situazioni dei ragazzi (scolastiche, familiari, tempo libero);
- riflettere sul metodo educativo più efficace da adottare.

Se l'utenza presente lo necessita, in accordo con i servizi sociali si progetta un progetto psicologico proponendo al minore un sostegno o una psicoterapia con uno psicologo esterno alla casa famiglia.

Formazione e aggiornamento del personale

Sono previsti momenti di formazione con il consulente pedagogico e partecipazione a corsi di formazione promossi nel territorio italiano.

Supervisione

Dal 2003 fa supervisione pedagogica un operatore esterno che collabora con la casa famiglia. La supervisione è a cadenza mensile.

Se necessario, in base alla tipologia di utenza inserita, si chiede la supervisione anche ad uno psicoterapeuta.

Metodologie educative adottate

I minori inseriti vengono coinvolti nella vita quotidiana della casa famiglia affinché si sentano accolti e riescano ad instaurare con i genitori affidatari un rapporto di fiducia. Gli obiettivi generali che si prevede di raggiungere per ogni inserimento sono suddivisi nelle seguenti aree:

area di sviluppo psicologico:

- imparare a fidarsi dell'adulto per riuscire a chiedergli aiuto;
- recupero della propria autostima, della fiducia nelle altre persone;
- senso della temporalità e riconoscimento di se stessi come soggetti protagonisti del proprio vissuto

area di sviluppo fisico/organico/mentale

- sviluppo di abilità riguardanti la cura della persona;
- acquisizione di autonomia nella gestione della casa, negli spostamenti attraverso l'apprendimento e lo sviluppo delle abilità di base per la gestione degli spazi comuni e personali;
- sviluppare le abilità di apprendimento scolastico;

area di sviluppo socio-relazionale

- il rispetto delle regole all'interno di un gruppo;
- l'accompagnamento per l'integrazione nel mondo sociale (lavorativo e familiare) per i minori che raggiunta la maggiore età decidono di non rientrare in famiglia per vivere autonomamente;
- sviluppo capacità relazionali con l'adulto e con i coetanei;

I minori sono coinvolti nelle attività quotidiane della famiglia e individuali dal genitore affidatario o da un educatore fino alla completa autonomia.

CESENATICO, 10 gennaio 2009

Responsabile casa famiglia
Clementi Daniela